

Relazione periodica al GSE

Criticità riscontrate dagli operatori nel settore delle fonti rinnovabili

Segnalazioni di Elettricità Futura

25 giugno 2020

Elettricità Futura affida al presente documento una rassegna di quesiti di carattere generale, criticità e dubbi relativi alle discipline incentivanti, di particolare rilievo o oggetto di numerose segnalazioni da parte degli associati. Le segnalazioni comprendono sia questioni non regolate o di natura più strategica, su cui l'Associazione ritiene opportuno avviare un confronto con il GSE, che dubbi di carattere regolatorio che richiedono una verifica di compatibilità rispetto alle norme e alle procedure vigenti, che, infine, problematiche di carattere più operativo. In allegato alla relazione riportiamo inoltre un elenco di segnalazioni puntuali, relative a problematiche riscontrate da specifici operatori, che non hanno ancora trovato una soluzione.

Quesiti di carattere generale

1. Estensione del periodo di incentivazione – Procedure e scadenze

Chiediamo al GSE chiarimenti in merito alle modalità, ai documenti da allegare e alle tempistiche (chiarendo anche quale sia la scadenza ultima) per avanzare la richiesta di estensione del periodo di incentivazione per impianti con convenzione FER (ex DM 6/7/2012, DM 23/06/2016 e DM 4/7/2019), con contratto TO e ex CV (ex DM 18/12/2008), o con IV e V Conto Energia (ex DM 5/5/2011 e DM5/7/2012), che abbiano interrotto la produzione in seguito a fermate disposte dalle autorità concedenti secondo la normativa vigente, dovute a problemi connessi alla sicurezza della rete elettrica riconosciuti dal gestore di rete (es. ordini di distacco imposti da TERNA), o ad eventi calamitosi riconosciuti dalle competenti autorità (es. avendo subito danni agli impianti e/o essendo connessi a reti di distribuzione che hanno subito guasti o interruzioni del servizio a causa degli eventi meteorologici estremi), o per altre cause di forza maggiore riscontrate dal GSE (sospensione cantieri per manutenzione di impianti a in seguito a disposizioni di sicurezza legate al COVID-19), nonché a fermi causati da ritardi nel rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, a da parte dell'Amministrazione competente, per cause non imputabili allo stesso produttore.

Chiediamo inoltre quali siano le durate ed i limiti massimi delle estensioni del periodo di incentivazione che verranno concesse a seconda del regime di incentivazione in oggetto (es. TO e ex CV ex DM 18/12/2008 il periodo di estensione è pari al periodo di fermo incrementato del 20%?)

Chiediamo infine che vengano chiariti i canali, le modalità e le tempistiche per comunicare l'interruzione della produzione e il successivo riavvio degli impianti.

2. DM FER1 – Realizzazione di un impianto in autoconsumo a partire da un impianto in cessione totale

Chiediamo al GSE di confermare che un impianto ammesso agli incentivi previsti dal DM FER1 in cessione totale, durante la vita utile possa realizzare una configurazione in autoconsumo prevedendone la

connessione ad un'unità di consumo esistente, eventualmente modificando il POD originario al fine di collegare l'impianto al POD del cliente finale, senza pregiudizio per il rapporto incentivante in essere. Chiediamo in questo caso che sia chiarita la più opportuna modalità di comunicazione dell'intervento al GSE.

3. DM FER1 – Criterio di priorità colonnine di ricarica per impianti con soluzione di connessione in cessione totale

In riferimento alla possibilità di usufruire del criterio di priorità previsto dal DM FER1 per impianti connessi in parallelo con la rete elettrica e con colonnine di ricarica di auto elettriche, chiediamo al GSE di chiarire se la soluzione di connessione dell'impianto accettata in via definitiva debba necessariamente prevedere anche la connessione dell'infrastruttura di ricarica, o se possa essere riferita ad una configurazione originaria in cessione totale. Resterebbe in questo secondo caso fermo l'obbligo da parte del produttore di provvedere, a seguito dell'ammissione in posizione utile in graduatoria, alla modifica della connessione esistente per consentire la connessione della colonnina di ricarica attraverso lo stesso POD.

4. DM FER1 - Utilizzo dei moduli bifacciali per impianti fotovoltaici ammessi agli incentivi

Chiediamo al GSE di confermare che gli impianti fotovoltaici ammessi agli incentivi del DM FER1 possono utilizzare moduli "bifacciali", in grado di generare energia elettrica attraverso entrambi i lati (frontale e retrostante) della struttura. Chiediamo inoltre di confermare che la potenza nominale del singolo pannello farà riferimento alla potenza in STC* (Standard Condition) misurata sulla parte frontale e rilevabile dal datasheet del produttore del pannello fotovoltaico.

5. DM FER1 - Proroga dei termini per applicazione delle decurtazioni 2% e 5% tariffe

Chiediamo al GSE di confermare che le proroghe legate all'emergenza Covid-19 già rese note, possano interessare anche la data del 1° gennaio 2021, dalla quale andrebbero applicate le riduzioni del 2% per le tipologie di impianti di cui al gruppo B e del 5% per le tipologie di impianti di cui al gruppo A rispetto ai valori della tabella 1.1 dell'Allegato 1 al DM2019, applicandosi alle tariffe di riferimento per gli impianti che partecipano alle procedure di Registro e Asta aperte successivamente a tale data.

6. Impianti Fotovoltaici – Cumulabilità DM FER1 con bandi INAIL per sostituzione amianto

Chiediamo al GSE di confermare che gli incentivi previsti al DM FER1 per il gruppo A2 sono cumulabili con altri incentivi afferenti allo smaltimento dell'eternit, quali i bandi INAIL o fondi regionali o altri agevolazioni specificatamente legate alla rimozione dell'amianto.

7. Impianti Fotovoltaici – Smaltimento dei pannelli al di fuori del territorio nazionale

Nel caso in cui il RAEE fotovoltaico sia soggetto alle operazioni di trattamento al di fuori del territorio nazionale e il Soggetto Responsabile si avvalga di trasportatori stranieri che si occupano di smaltire il rifiuto presso un centro di trattamento estero, chiediamo al GSE se il Soggetto Responsabile, nell'impossibilità di

inviare tutta la documentazione prevista nelle Istruzioni Operative per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici incentivati – con particolare riferimento alla quarta copia del FIR – possa fornire documentazione alternativa atta a dimostrare la destinazione finale dei componenti (ad esempio: fatture in caso di vendita, bolle di trasporto) a cui sia allegato l'elenco indicante marca, modello e matricola dei componenti ceduti, confermando quanto anticipato in passato dallo stesso GSE ([incontro con l'associazione del novembre 2016](#)).

8. Impianti Idroelettrici - Classificazione centrali su DMV

Chiediamo al GSE di confermare che gli impianti idroelettrici che utilizzano il deflusso minimo vitale siano automaticamente classificati come impianti ad acqua fluente, indipendentemente dal regime di incentivazione di riferimento, in virtù della definizione UNIPEDE (International Union of Producers and Distributors of Electrical Energy), ora confluita in EURELECTRIC, così come riportata dell'ente: *“Run-of-river head installations: These head installations normally operate on base load and use the cumulative flow continuously or receive (or use) environmental flow releases”*.

9. Microgenerazione – Qualifiche CAR

Segnaliamo al GSE una possibile incongruenza nel calcolo dei rendimenti di confronto ai fini della determinazione della CAR. I chiarimenti operativi sulla cogenerazione ad alto rendimento di gennaio 2020, a pag. 27 indicano che i rendimenti delle unità di cogenerazione che recuperano anche il calore latente dai fumi (analogamente alle caldaie a condensazione) devono essere calcolati utilizzando il P.C.S. del combustibile, sebbene per calcolare i rendimenti elettrico e termico delle unità venga sempre utilizzato il P.C.I., in accordo con quanto previsto dai DM 4 agosto e 5 settembre 2011. Calcolando il rendimento di una macchina a condensazione sul P.C.S., risulta che le sue performances energetiche (indice PES) sono inferiori a quelle di un'analogha macchina privata dello scambiatore aggiuntivo per lo sfruttamento del calore latente nei fumi e in ultima istanza risulta inferiore il numero di certificati cui l'impianto più virtuoso ha diritto. Per mantenere omogenea la base di calcolo per le unità a condensazione anche i rendimenti di confronto Ref H η e Ref E η dovrebbero essere calcolati sul P.C.S. ai fini del calcolo dei parametri richiesti dai DM 4 agosto e 5 settembre del 2011. In caso contrario si configurerebbe una distorsione tale per cui alle macchine più efficienti verrebbe attribuito un rendimento globale inferiore e un incentivo sensibilmente ridotto, stravolgendo il fine dei DM applicativi del D.Lgs. n. 8 del 20 feb 2007.

10. Microgenerazione Fuel Cell – CAR semplificata

Segnaliamo al GSE una potenziale incongruenza nel processo di riconoscimento della Cogenerazione ad Alto Rendimento per la tecnologia Fuel Cell. I sistemi di micro-cogenerazione a celle combustibili costituiscono una tecnologia innovativa, con efficienze elettriche estremamente elevate, un notevole risparmio di CO₂ (del 75% rispetto ai motori endotermici) e la quasi totale rimozione delle emissioni su scala locale di NO_x, SO_x e particolato. Ai fini dell'ottenimento della qualifica CAR semplificata – fondamentale affinché gli oneri procedurali e di misurazione dell'energia siano economicamente sostenibili per queste soluzioni di piccola taglia e ridotta diffusione – le celle a combustibile sono penalizzate

dal tipo di rampa, che comporta lunghi transitori ed ha una logica di funzionamento del tutto differente da quella dei micro-cogeneratori a motore endotermico. Risulta dunque paradossale che una tecnologia così performante non riesca a qualificarsi come cogeneratore ad alto rendimento attraverso la procedura semplificata. Proponiamo dunque a GSE di valutare le modalità di ammissione alla CAR semplificata di questi sistemi, prevedendo opportuni criteri di selezione.

11. Convenzione GRIN - Cumulabilità con altri incentivi pubblici

L'art. 5.11 della convenzione GRIN prevede la non cumulabilità con altri incentivi pubblici, con esclusione di quanto disposto dall'art. 26 del D.lgs. 28 del 2011. Il suddetto art.26 richiama però espressamente l'art. 24 della stessa norma, che si riferisce ai soli impianti entrati in esercizio dal 01/01/2013. Questo limite temporale risulta incongruente con l'entrata in esercizio degli impianti in convenzione GRIN, rendendo ambigua la previsione di cumulabilità di cui all'art 5.11 della convenzione GRIN. Chiediamo al GSE di confermare se i limiti di cumulabilità degli incentivi di cui all'art. 26 del D.lgs. 28 del 2011 siano applicabili anche agli impianti in convenzione GRIN, con data di entrata in esercizio antecedente al 01/01/2013.

12. Corrispettivi di sbilanciamento – Fatturazione periodi pregressi

Chiediamo a GSE maggiori dettagli circa le fatture per la regolazione dei corrispettivi di sbilanciamento trasmesse agli operatori nelle passate settimane. Stando infatti alle segnalazioni delle aziende associate, GSE avrebbe di recente provveduto a richiedere corrispettivi di sbilanciamento per impianti in regime RID non più fatturati da fine 2018, oltre che una serie di conguagli relativi a partite - in alcuni casi già oggetto di precedenti rettifiche - per gli anni dal 2013 al 2017. Le fatture non riporterebbero informazioni sufficienti a chiarire le ragioni dei ritardi o i dettagli alla base della determinazione degli importi .

Al fine di rendere meno complessa la gestione di queste partite a livello contabile, suggeriamo che in futuro la fatturazione degli oneri di sbilanciamento avvenga in corrispondenza del periodo a cui sono riferiti e che eventuali conguagli possano essere riferiti al massimo all'anno precedente a quello di competenza, evitando conguagli progressivi sulla medesima partita, salvo comprovate diverse esigenze da comunicare chiaramente all'atto della fatturazione.

13. Servizi Ausiliari e Perdite - Revisione percentuale forfettaria per impianti fino a 1 MW

A partire dal DM 6/7/2012 e per tutti i successivi decreti incentivanti è previsto che i consumi attribuibili ai servizi ausiliari, alle perdite nei trasformatori principali e alle perdite di linea fino al punto di consegna dell'energia alla rete elettrica per impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza non superiore 1 MW siano definiti su base convenzionale e siano espressi in termini di percentuale dell'energia elettrica prodotta lorda, in base ai valori riportati, per ciascuna fonte, nell'Allegato 4, Tabella 6 del DM 6/7/2012.

Chiediamo al GSE se in casi in cui il valore percentuale attribuito forfettariamente si discosti sensibilmente dalle perdite e dagli assorbimenti degli ausiliari reali – e che tale differenza sia dimostrabile mediante misurazioni riferite ad un congruo numero di anni di produzione – sia possibile richiedere l'adeguamento della percentuale assegnata (per DM2012 e successivi) così come oggi previsto per gli impianti di taglia maggiore.